

*Progetto nazionale di sperimentazione
relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*

FAQ

1	<p>I percorsi quadriennali sperimentali di istruzione tecnica e/o professionale, che rappresentano uno degli elementi necessari della filiera formativa integrata, devono rientrare nell'offerta formativa della Regione di riferimento?</p> <p>Sì. I percorsi quadriennali sperimentali di istruzione tecnica e/o professionale devono essere attivati nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di programmazione dell'offerta formativa territoriale (articolo 2, comma 2 del D.M. n. 240 del 7 dicembre 2023). Ciò significa che i percorsi quadriennali sperimentali di istruzione tecnica e/o professionale progettati per l'attivazione della filiera formativa integrata fanno riferimento a indirizzi ordinamentali degli istituti tecnici e/o professionali già attivi nelle istituzioni scolastiche che si candidano per la sperimentazione.</p>
2	<p>Quali sono gli elementi necessari dell'offerta formativa integrata progettata dai soggetti aderenti alla rete?</p> <p>Costituiscono elementi necessari dell'offerta formativa integrata la progettazione di almeno un percorso quadriennale di istruzione tecnica o professionale, l'integrazione di un percorso per il conseguimento del diploma professionale di IeFP, ove esistente e affine o correlato alla filiera, un percorso biennale di ITS <i>Academy</i>, di area tecnologica coerente con l'indirizzo ordinamentale di riferimento, e l'attivazione di un partenariato con almeno un'impresa.</p>
3	<p>Se nell'offerta formativa della propria Regione non sono presenti percorsi di IeFP quadriennali affini o correlati alla filiera, ma solo percorsi triennali per il conseguimento della qualifica seguiti da un quarto anno per il conseguimento del diploma professionale (3+1), sempre affini o correlati alla filiera, è ammessa la possibilità che essi siano erogati da due enti accreditati distinti e che gli stessi possano aderire entrambi alla rete?</p> <p>Sì, alla rete deve aderire l'ente accreditato che eroga il percorso triennale per il conseguimento della qualifica e l'ente che eroga il percorso di quarto anno, purché entrambi i percorsi di IeFP siano affini o correlati alla filiera.</p>
4	<p>L'integrazione di un percorso per il conseguimento del diploma professionale di IeFP è obbligatoria?</p> <p>Sì, ma solo se sono presenti nell'offerta formativa regionale percorsi di IeFP quadriennali, o percorsi triennali più un quarto anno, affini o correlati alla filiera.</p> <p>La mancata previsione all'interno della proposta progettuale di un percorso di IeFP erogato da strutture formative accreditate dalle Regioni per l'erogazione di IeFP, o erogato in regime di sussidiarietà, deve in ogni caso essere debitamente motivata nel Formulario per la candidatura, allegato all'Avviso, affinché la Commissione tecnica, appositamente nominata per la selezione delle proposte progettuali, possa conseguentemente fare le valutazioni di competenza.</p>
5	<p>Gli istituti tecnici e gli istituti professionali in cui siano già attivi percorsi quadriennali ai sensi delle sperimentazioni ordinamentali già autorizzate - DM n. 567 del 3 agosto 2017 e DM n. 344 del 3 dicembre 2021 - possono individuare i medesimi percorsi nella progettazione dei percorsi quadriennali della filiera?</p> <p>Sì, le scuole tecniche e professionali con i percorsi quadriennali già attivi ai sensi di decreti ministeriali precedenti possono candidarsi con le classi prime dei medesimi percorsi già autorizzati, avendo cura di specificare nell'ambito dei relativi monitoraggi l'avvenuta confluenza dei suddetti percorsi alla sperimentazione di cui al D.M. n. 240 del 7 dicembre 2023.</p>
6	<p>Ove sul territorio regionale non sia presente un ITS <i>Academy</i> di area tecnologica coerente con l'indirizzo di riferimento della filiera, si può ricorrere ad un ITS <i>Academy</i> di altra Regione?</p>

*Progetto nazionale di sperimentazione
relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*

FAQ

	<p>Sì, ove sul territorio regionale non sia presente un ITS <i>Academy</i> di area tecnologica coerente con l'indirizzo di riferimento della filiera, si può ricorrere ad un ITS <i>Academy</i> di un'altra Regione.</p>
7	<p>La documentazione che, ai sensi dell'Articolo 4, comma 2 dell'Avviso, deve essere allegata alle proposte progettuali prevede, oltre alle delibere del collegio dei docenti e del consiglio di istituto delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo riportanti l'adesione al progetto, anche la formale adesione al progetto da parte degli organi competenti per le altre istituzioni coinvolte. Nel caso degli ITS <i>Academy</i>, qual è l'organo cui compete questo adempimento?</p> <p>La formale adesione alla proposta progettuale da parte dell'ITS <i>Academy</i> soggetto della rete può essere dichiarata dal Presidente della Fondazione, il quale potrà provvedere successivamente all'invio di specifica delibera del Consiglio di amministrazione della Fondazione, di norma organo competente, salvo differente previsione Statutaria.</p>
8	<p>In che rapporto si pone la partecipazione di percorsi IeFP quadriennali quando la filiera è costituita da uno o più istituti tecnici?</p> <p>Si premette che sul piano ordinamentale i percorsi IeFP e i percorsi di istruzione tecnica sono percorsi diversi, afferenti a ordinamenti che non prevedono raccordi analoghi a quelli di cui agli articoli 7 e 8 del d. lgs. n. 61/2017 (es. passaggi tra sistema IP e IeFP e viceversa). I passaggi sopra menzionati e l'accesso all'istruzione tecnica rimangono disciplinati dalle regole attuali.</p> <p>Ai fini della presentazione della candidatura all'avviso è richiesta la partecipazione di percorsi IeFP quadriennali anche nel caso in cui alla rete aderiscano solo scuole tecniche, in quanto la sperimentazione vuole favorire la filiera tecnologico-professionali, anche sul piano produttivo, nelle sue diverse configurazioni che comprendono differenti figure professionali.</p>
9	<p>Uno studente di IeFP al quarto anno può effettuare l'esame di Stato per l'indirizzo di istituto tecnico?</p> <p>È bene specificare che la norma a cui si fa genericamente riferimento non è inserita nel D.M. n. 240 del 7 dicembre 2023 e neppure nell'Avviso cui al Decreto dipartimentale prot. 2608 del 7 dicembre 2023. Invece, l'articolo 25 bis, comma 5, di cui al DDL di istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale prevede la possibilità di accesso all'esame di Stato solo presso gli istituti professionali per gli studenti che hanno concluso i percorsi quadriennali IeFP, nell'ambito della sperimentazione, con validazione dei suddetti percorsi quadriennali, da parte di INVALSI.</p>
10	<p>Vi sono impatti sulla presentazione della domanda se le Regioni non intendono partecipare al piano nazionale di sperimentazione?</p> <p>No, se le Regioni non emanano gli atti previsti dall'articolo 1, comma 2, del D.M. n. 240 del 7 dicembre 2023 le scuole tecniche e professionali possono regolarmente presentare la loro domanda di candidatura al piano nazionale di sperimentazione tenendo a riferimento il citato D.M. e l'avviso di cui al Decreto dipartimentale prot. 2608 del 7 dicembre 2023 ai fini della presentazione della candidatura.</p>
11	<p>Ai fini della creazione della filiera l'ente di formazione accreditato alla Regione deve avere in essere dei corsi finalizzati al rilascio del diploma professionale inerenti a figure professionali collegate alla filiera già alla data di presentazione della candidatura da parte della scuola o può attivarli successivamente e in tal caso, comunque, entro l'avvio dei percorsi quadriennali o in itinere?</p> <p>Nella candidatura si può fare riferimento anche a corsi finalizzati al rilascio del diploma professionale da parte dell'ente di formazione accreditato dalla Regione, inerenti a figure professionali collegate alla filiera, che saranno attivati nell'anno formativo 2024/2025.</p>

FAQ

12	<p>L'ITS che partecipa alla filiera può entrare in un'altra filiera con un altro istituto di provincia diversa? Un ITS che ha attivi due indirizzi può essere partner di due differenti filiere con due istituti diversi?</p> <p>Sì, non esistono preclusioni in merito. L'ITS <i>Academy</i> che partecipa alla filiera può entrare in un'altra filiera con altro istituto di provincia diversa. Parimenti, un ITS <i>Academy</i> che ha attivi due differenti corsi di studio può essere partner di due differenti filiere facenti riferimento anche a istituzioni scolastiche diverse.</p>
13	<p>La sperimentazione deve coinvolgere tutte le classi prime di uno stesso indirizzo?</p> <p>No, non è necessario che la sperimentazione coinvolga tutte le classi prime di uno stesso indirizzo. Il coinvolgimento di una o più classi dello stesso indirizzo tecnico e/o professionale risponde ad una scelta autonoma delle scuole.</p>
14	<p>La sperimentazione prevede 4 anni di scuola secondaria + 2 di frequenza di un ITS <i>Academy</i>. In che modo si rende vincolante per gli studenti adempiere al percorso intero e non fermarsi al solo diploma del quadriennale? In altre parole, chi si iscrive consegue il titolo intermedio (il diploma di scuola secondaria) anche se non si iscrive all'ITS <i>Academy</i> che ha stipulato con l'Istituto l'accordo di rete per la realizzazione della sperimentazione?</p> <p>Al conseguimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado (che è lo stesso esame di Stato cui accedono gli stessi studenti dei percorsi quinquennali ordinamentali), gli studenti non sono obbligati ad iscriversi all'ITS <i>Academy</i> o ad uno degli ITS <i>Academy</i> coinvolti nella filiera di rete. Deve essere infatti garantita la libertà dello studente di rivedere/ripensare le scelte operate durante il percorso di studio attraverso la possibilità dei passaggi all'interno della rete medesima - regolati dalle norme sull'istruzione professionale e tecnica – o fuori dalla rete secondo le norme generali dell'ordinamento, ma anche assicurando agli studenti l'uscita dalla rete per l'accesso ad altro tipo di istruzione terziaria (per es. Università) o al lavoro, a seguito del conseguimento del diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.</p>
15	<p>Al termine del percorso quadriennale di scuola tecnica o professionale gli studenti possono scegliere di frequentare l'università invece di un ITS <i>Academy</i>?</p> <p>Sì, al termine del percorso quadriennale, al conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, gli studenti possono scegliere di uscire dalla filiera di rete ed accedere ad altro tipo di istruzione terziaria, per esempio all'Università, o direttamente al lavoro.</p>
16	<p>Nella rimodulazione dell'orario settimanale delle lezioni le istituzioni scolastiche di istruzione tecnica e professionale che partecipano alla sperimentazione e attivano percorsi quadriennali devono prevedere la distribuzione in quattro anni di tutte le ore previste dal curriculum per il corso quinquennale? Ad esempio, negli istituti tecnici sono previste per ogni anno 1056 ore di lezione ovvero 5280 ore per i complessivi cinque anni. Tutte le 5280 ore del curriculum possono essere utilizzate nei quattro anni in base alla programmazione dell'istituto o devono essere equidistribuite per ogni anno di corso?</p> <p>Non è assolutamente richiesto un adeguamento matematico nei quattro anni delle ore previste complessivamente nel corso quinquennale. Come indicato nell'Avviso di cui Decreto dipartimentale prot. 2608 del 7 dicembre 2023 all'articolo 3 comma 2 lettera b), le istituzioni scolastiche interessate alla sperimentazione devono indicare le modalità di “adeguamento e rimodulazione del calendario scolastico annuale e dell'orario settimanale delle lezioni, in relazione all'intero curriculum, ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999, anche al fine di compensare, almeno in parte, la riduzione di una annualità del percorso scolastico del ciclo secondario”.</p>

FAQ

17	<p>La riduzione di un anno del percorso comporterà nel tempo una riduzione di organico?</p> <p>No, per le istituzioni scolastiche interessate ad aderire al piano sperimentale l'organico del personale continuerà ad essere calcolato sul quinquennio e non si avrà alcuna riduzione.</p>
18	<p>In tema di riorganizzazione del curriculum si chiede come gestire l'orario nelle 4 annualità considerato che in molti contesti la popolazione studentesca è forte il fenomeno del pendolarismo che determina l'impossibilità di adeguate soluzioni per il ritorno a casa. Inoltre, sarà possibile inserire dei moduli on line in piattaforma o in alternativa svolgere delle lezioni on line?</p> <p>Le modalità di rimodulazione del curriculum su base quadriennale sono lasciate alle istituzioni scolastiche e agli accordi all'interno della rete in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze del contesto di riferimento. Attraverso la flessibilità didattica e organizzativa possono essere adottate metodologie differenziate quali il rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, strumentali e logistiche, ivi compresa la possibilità di prevedere parte dell'erogazione didattica in modalità FAD, la progettazione di esperienze PCTO anche durante i mesi estivi e/o il ricorso a metodologie innovative che garantiscano il raggiungimento dei risultati di apprendimento in esito al percorso.</p>
19	<p>Il ricorso a figure di esperti esterni deve essere esplicitato già nel formulario di candidatura?</p> <p>Sì, la necessità di ricorrere ad esperti esterni deve essere esplicitata già nel formulario di candidatura in quanto strettamente connessa alle caratteristiche della filiera e al progetto didattico-organizzativo presentato.</p>
20	<p>È possibile inviare gli accordi di rete e le delibere richieste oltre i tempi indicati per la presentazione delle candidature?</p> <p>Fermo restando l'invio della candidatura secondo le modalità e i tempi previsti nell'Avviso di cui Decreto dipartimentale prot. 2608 del 7 dicembre 2023, in considerazione anche del concomitante periodo di festività, è possibile la sua successiva integrazione con l'invio degli allegati riguardanti le delibere richieste, la formale adesione al progetto da parte degli organi competenti per le altre istituzioni coinvolte e l'accordo di rete stipulato. In tal caso, nel formulario vanno espressamente indicati i documenti che saranno oggetto di invio successivo e, in caso di mancanza di formalizzazione dell'accordo di rete e degli accordi di partenariato previsti, è necessario allegare una dichiarazione di impegno a costituirsi in rete e ad attivare il partenariato. La documentazione integrativa deve essere inviata all'indirizzo filiera@istruzione.it dallo stesso indirizzo di posta elettronica con cui è stata inviata la candidatura.</p>
21	<p>Nel caso in cui il rappresentante legale di un istituto paritario non possieda la firma digitale è possibile sottoscrivere la proposta progettuale con firma autografa?</p> <p>Fermo restando che la proposta progettuale va inviata tramite PEC all'indirizzo dgosv@postacert.istruzione.it, la sottoscrizione può avvenire anche tramite firma autografa.</p>